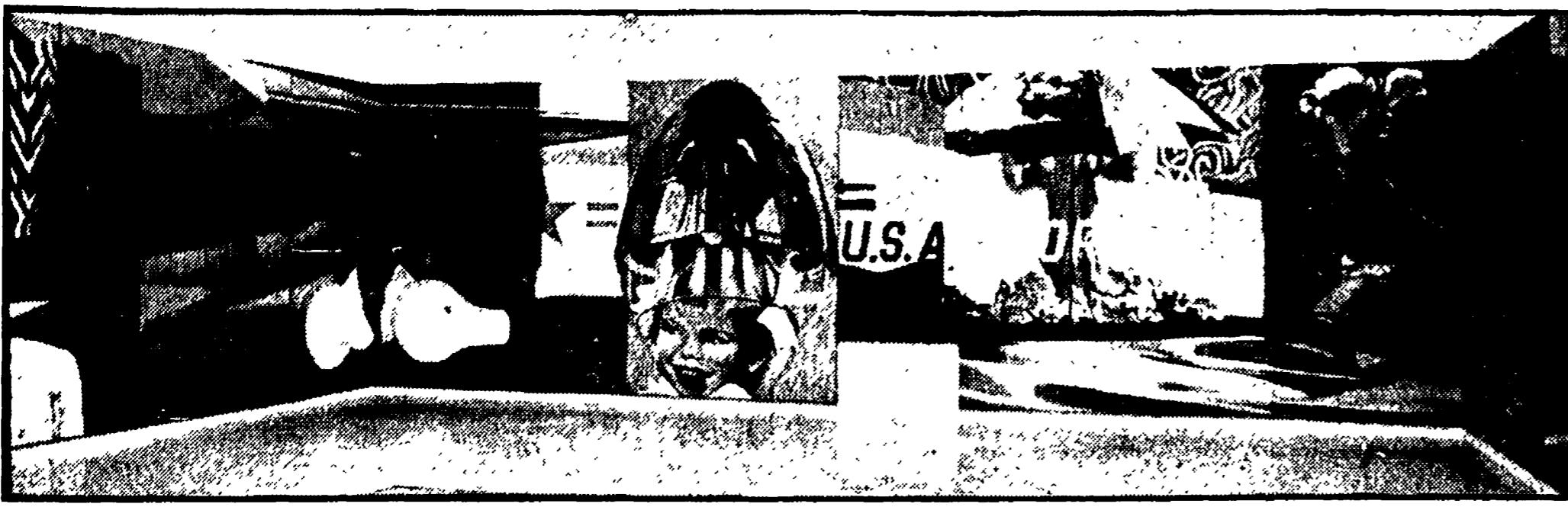


ARTI FIGURATIVE



Per qualche bombardiere atomico in più

La pittura monumentale « F-111 » dell'artista « pop » americano James Rosenquist è esposta alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna a Roma

« ... La posizione attuale di un artista sembra quella di offrire un dono, un antidoto a qualcosa, un piccolo sollievo per un'atmosfera pesante. La gente guarda un quadro e dice: "E' bello", oppure "Sorprendente", "Fantastico", "Una cosa graziosa". Gli artisti sembrano che offrano le loro cose con la massima umiltà e buona grazia mentre la società e l'economia sono spietate. La posizione di un artista, adesso, confrontato con il mondo e le idee nella società, non sembra assolutamente equivalente. Non hanno niente a che vedere fra loro se non in quanto l'artista è come offrire qualcosa, un piccolo dono. Per questo l'idea di questo quadro è stata di fare una stravaganza — qualcosa che assolutamente non poteva venire offerta come un sollievo. »

L'arte non è « sollievo »

Sono le frasi finali di un'intervista di James Rosenquist a G.R. Swenson, per la *Partisan Review*, in occasione della presentazione della monumentale pittura (di 28 metri per 3 e divisa in 51 pannelli) di tutta parte di alluminio, *F-111*, nella galleria Leo Castelli di New York. L'opera è ora esposta a Roma, nel salone centrale, al piano terra, della Galleria Nazionale d'Arte Moderna. Abbiamo stralcio le frasi finali per dare un'idea al lettore di quanto sia poco utile e di scarso sollievo anche l'intervista di Rosenquist che è di eccezionale interesse, pur se contestabile in molte sue parti dal punto di vista di un'altra idea della società e dell'arte, sia per le affermazioni sul mondo americano sia per quello sul modo di fare arte, oggi.

Il titolo del dipinto, che si snoda come un murale su quattro pareti di ugual altezza ma di lunghezza diversa, è *F-111* ed è Rosenquist stesso, nel *l'intervista*, a dire a chi si riferisce: « ... E' uscito addosso, è l'ultimo caccia bombardiere realizzato a tutt'oggi 1965. Il prototipo costa molti milioni di dollari. C'è gente che programma la propria vita realizzando questo bombardiere, nel Texas come a Long Island. Un indi-viduo che abbia un contratto con la ditta che costruisce l'apparecchio ci programma così il quinto figlio come la terza automobile: un tecnico ha per un'imprese del genere lavoro assicurato per un paio d'anni almeno. Poi l'idea iniziale si amplia, si inventa qualcosa d'altro e quell'aereo appare già superato. La spinta più evidente è stata quella di dare lavoro, uno strumento economico. Ma da lì a ciò si tratta di una macchina da guerra ».

Allo Svenson che gli chiede che cosa pensi dell'uomo che costruisce l'*F-111*, Rosenquist risponde: « Poveretto, è un fuorviato. C'è un sacco di gente che viene trascinata in un certo tipo di vita, ci si trova coinvolta e spinta giorno per giorno in una falsa direzione ».

Credo che al lettore sia stata resa un'idea abbastanza chiara del fatto che questo giovane artista « pop » americano non è il tipo che dà sollievo: la visione della pittura monumentale glielo riconfermerà con più efficacia. Consiglieremmo, anzi, quanti giovani e non giovani neo-figurativi arrancano dietro le esperienze plastiche « pop » di andare a vedere il grande quadro di Rosenquist e di pensarsi su con molta calma: l'originalità dell'invenzione e la forte semplicità dell'esecuzione pongono, infatti l'opera al di là della stessa maniera « pop ».

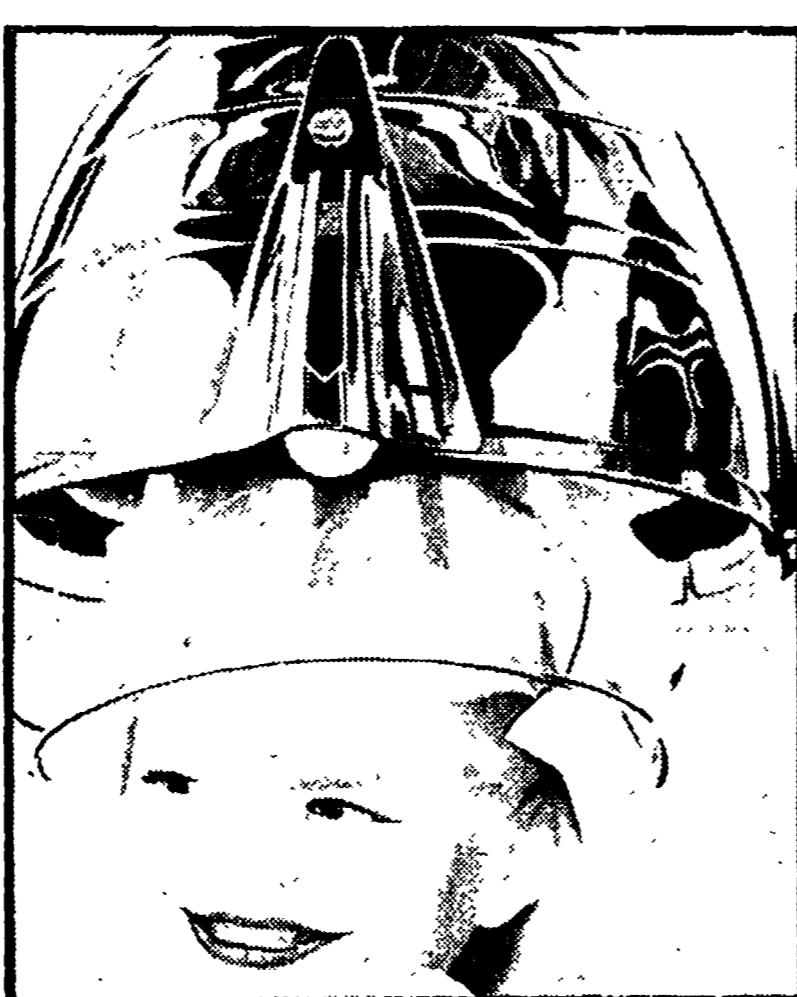
Da lontano, senza che si possa individuare il soggetto, il dipinto attrae per il fulgore del colore (rosso, arancio, giallo, azzurro, alluminio) al limite della fluorescenza. Poi ci si avvicina, in qualche cosa che il pittore sente come potente e gran diso. Non vogliamo con questo dire che Rosenquist sia un pittore dell'*'altra America*, è certo però un artista che della realtà e della pittura ha una idea non monologica, non statica e non conformista.

E nel contesto della « Pop Art », oggi diventato sterminato quanto manieristico, Ro-senquist è uno che ha idee originali e mezzi rari per trasmettere in una pittura che non sarebbe dispiaciuta a un Léger. Ed è possibile che ad un passo avanti che egli faccia nel giardino della società americana, la sua pittura conseguentemente ancora più significante e luminosa si faccia.

Nel suo fare di pittore, la felicità del montaggio risulta dall'unità fra idee chiare e identificazione di tutta la propria sensibilità nell'atto magistrali del dipingere.

Potrà sembrare un assurdo ma Rosenquist è così naturalmente pilota che anche nel dipingere il tragico egli deve provare esaltazione e gioia.

Dario Micacchi



L'« F-111 » di James Rosenquist esposto alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma (nella foto in testata). « La bambina sotto il casco », particolare dell'« F-111 » (sopra).

STORIA POLITICA IDEOLOGIA

« Americani e vietcong » di Fernand Gigon

I falsi eroi del Vietnam

« Marines » e « para » come robot da massacro - Elementi d'interesse e banalità grossolane in un « foscabile » di questi giorni

Se non fosse imbevuto di banalità, contraddizioni, superficialità, i due libri di Fernand Gigon (AMERICANI E VIETCONG, Mondadori, I. record, L. 350) sarebbe un libro importante. Lo sarebbe perché, là dove il giornalista svizzero-francese di solito si riferisce a questo libretto come a una « storia », qui si parla di « riferimenti » e di « fonti ».

Ma perché, a parte il titolo, non è dipinto da sé il senso di un'economia e di una società spietata nella loro potenza? La torta e gli spaghetti baffordamente dicono a cosa approfittano tutti questi potenti?

La nostra elencazione è talmente frammentaria e gli inseriti in primo piano che desiderati possono sembrare « volgarì », sono in realtà pittoricamente farseschi o terribili, a volte con strane ambivalenze.

Ad esempio il nero copertone d'auto è uno dei nodi plastici della composizione, ma per come è dipinto da sé il senso di un'economia e di una società spietata nella loro potenza? La torta e gli spaghetti baffordamente dicono a cosa approfittano tutti questi potenti?

I « Marines » ed i paracadutisti USA: « Attaccabrighe », nati, spesso assassini potenziali che la prima volta che incontrano un nemico, lo uccidono come un robot. Mentre essi si sercano la guerra per soffocare il loro istinto di rivolta. « La loro violenza cambia allora di nome e diventa crismo. I loro delitti si chiamano fatti d'armi... Sono dei falsi eroi... appartenenti a quel tipo di individui che io qualifica SS ».

I successi militari USA: « Tanti corpi tritati, tanti Vietnamese uccisi. E la cifra appare nei comunicati che lo stato maggiore sul mondo intero, in un solo rillino può ad esempio riportare al Comitato di difesa del B-52, 24 corpi carbonizzati, uno solo lo apportano al Vietnam ». Gli « yankee » sono stati chiamati « da governi disonorati ».

Gli americani hanno creato 800 prostitute nelle Coree del Sud, per

disegno, si serve di tutta una serie di organizzazioni e di mercenari per proteggere la sua politica. Il maggiore di questi momenti, che rappresenta quasi 200.000 persone, si chiama: Fronte nazionale di liberazione. Il Vietnam ha preso efficacemente il comando dal mese di settembre del 1960.

E questa una porta sarà. Il Fronte in realtà è l'organismo che dirige la lotta di liberazione nel Vietnam del Sud, e venne fondato nel dicembre di quell'anno. E il famoso « Vietcong » che sarebbe cominciato a controllare saldamente questo quartiere messo in moto dalla sua fondazione non è altro che la definizione di comodo che gli americani e i collaborazionisti danno di omni e qualsiasi oppositore. Vietcong è per gli americani, il politico comitato alla guerra, il partitano che le donne e i bambini si mettono a fare, il terrorista, il sabotatore, ribattezzato allo modo per necessità psicologiche.

I « Marines » ed i paracadutisti USA: « per tutti i vietnamiti la presenza americana è un terremoto, un terremoto, ribattezzato allo modo per necessità psicologiche. Per questo, un libro che poterà essere utile direttamente, utile solo a metà Utile per quanto Giang ha visto e constatato di persona. Utile, perché Chapman, il suo capo, parla di contadini che seguono il « Vietcong » per « territori ». Esamina la figura di Nguen Van Trai, l'eroe nazionale vietnamita, il giovane che attento alla riva di McNamara e, dopo averlo mazzetto chiamato « Giang », lo ha fatto saltare in acqua dimostra, in fondo, non so capire proprio nulla, e che di mostrare, dopo tutto, di non voler nemmeno capire.

e.s.a.

Il premio Cortina-Ulissee

La commissione giudicatrice del Premio europeo Cortina-Ulissee, che sarà devoluto quest'anno a un'opera storico-critica riguardante l'architettura e l'urbanistica, composta dai prof. Giovanni Cesarini, Cesare Bazzani, Giuliano De Angelis d'Ossat e Maria Luisa Astaldi, si è riunita il giorno 13 ottobre. Le sessantacinque opere concorrenti, dopo un primo

lavoro di selezione, l'attenzione

SCIENZA E TECNICA

Alla Mostra milanese delle attrezzature per l'industria chimica

UNA FORESTA DI IMPIANTI PER L'AVVENTURA DELLA CHIMICA MODERNA

Tutti i tipi di pompe e compressori - Che cos'è lo « scambiatore di calore » - Dal titanio al teflon e al viton - Eccezionali progressi tecnologici che investono anche altre branche dell'industria

tipi di scambiatori, sono le centrali meccaniche-triglie, cioè il fluido che circola entro il reattore deve riscaldare l'acqua, producendo vapore, ma non deve mai venire a contatto diretto con l'acqua stessa.

Gli scambiatori costituiscono un altro degli elementi tipici dell'industria chimica, variano anche se moltissimo per dimensione, forma ed aspetto, e differiscono, per quanto riguarda la tecnologia industriale, di impianti costruiti in acciaio e in acciaio contenuti, a seconda delle caratteristiche dei fluidi che li percorrono e delle temperature cui sono soggetti. Vengono usati quindi acciai comuni e inossidabili, bronzi speciali, titanio e acciai al titanio, argento, vetro, rivestiti di ceramica, e altri materiali.

Una visita alla Mostra, in ogni caso, ha permeso di indicare con chiarezza un certo numero di motivi di piena attualità della moderna tecnologia chimica, come la maggior parte delle Mo-stre specializzate, a favore gli incontri tra costruttori e clienti, attuali o potenziali, piuttosto che a far conoscere al pubblico un determinato aspetto della moderna tecnologia industriale.

Le macchine, elettriche e termiche, sono le centrali meccaniche-triglie, cioè il fluido che circola entro il reattore deve riscaldare l'acqua, producendo vapore, ma non deve mai venire a contatto diretto con l'acqua stessa.

Gli scambiatori costituiscono un altro degli elementi tipici dell'industria chimica, variano anche se moltissimo per dimensione, forma ed aspetto, e differiscono, per quanto riguarda la tecnologia industriale, di impianti costruiti in acciaio e in acciaio contenuti, a seconda delle caratteristiche dei fluidi che li percorrono e delle temperature cui sono soggetti.

Vengono usati quindi acciai comuni e inossidabili, bronzi speciali, titanio e acciai al titanio, argento, vetro, rivestiti di ceramica, e altri materiali.

Una visita alla Mostra, in ogni caso, ha permeso di indicare con chiarezza un certo numero di motivi di piena attualità della moderna tecnologia chimica, come la maggior parte delle Mo-stre specializzate, a favore gli incontri tra costruttori e clienti, attuali o potenziali, piuttosto che a far conoscere al pubblico un determinato aspetto della moderna tecnologia industriale.

Le macchine, elettriche e termiche, sono le centrali meccaniche-triglie, cioè il fluido che circola entro il reattore deve riscaldare l'acqua, producendo vapore, ma non deve mai venire a contatto diretto con l'acqua stessa.

Gli scambiatori costituiscono un altro degli elementi tipici dell'industria chimica, variano anche se moltissimo per dimensione, forma ed aspetto, e differiscono, per quanto riguarda la tecnologia industriale, di impianti costruiti in acciaio e in acciaio contenuti, a seconda delle caratteristiche dei fluidi che li percorrono e delle temperature cui sono soggetti.

Vengono usati quindi acciai comuni e inossidabili, bronzi speciali, titanio e acciai al titanio, argento, vetro, rivestiti di ceramica, e altri materiali.

Una visita alla Mostra, in ogni caso, ha permeso di indicare con chiarezza un certo numero di motivi di piena attualità della moderna tecnologia chimica, come la maggior parte delle Mo-stre specializzate, a favore gli incontri tra costruttori e clienti, attuali o potenziali, piuttosto che a far conoscere al pubblico un determinato aspetto della moderna tecnologia industriale.

Le macchine, elettriche e termiche, sono le centrali meccaniche-triglie, cioè il fluido che circola entro il reattore deve riscaldare l'acqua, producendo vapore, ma non deve mai venire a contatto diretto con l'acqua stessa.

Gli scambiatori costituiscono un altro degli elementi tipici dell'industria chimica, variano anche se moltissimo per dimensione, forma ed aspetto, e differiscono, per quanto riguarda la tecnologia industriale, di impianti costruiti in acciaio e in acciaio contenuti, a seconda delle caratteristiche dei fluidi che li percorrono e delle temperature cui sono soggetti.

Vengono usati quindi acciai comuni e inossidabili, bronzi speciali, titanio e acciai al titanio, argento, vetro, rivestiti di ceramica, e altri materiali.

Una visita alla Mostra, in ogni caso, ha permeso di indicare con chiarezza un certo numero di motivi di piena attualità della moderna tecnologia chimica, come la maggior parte delle Mo-stre specializzate, a favore gli incontri tra costruttori e clienti, attuali o potenziali, piuttosto che a far conoscere al pubblico un determinato aspetto della moderna tecnologia industriale.

Le macchine, elettriche e termiche, sono le centrali meccaniche-triglie, cioè il fluido che circola entro il reattore deve riscaldare l'acqua, producendo vapore, ma non deve mai venire a contatto diretto con l'acqua stessa.

Gli scambiatori costituiscono un altro degli elementi tipici dell'industria chimica, variano anche se moltissimo per dimensione, forma ed aspetto, e differiscono, per quanto riguarda la tecnologia industriale, di impianti costruiti in acciaio e in acciaio contenuti, a seconda delle caratteristiche dei fluidi che li percorrono e delle temperature cui sono soggetti.

Vengono usati quindi acciai comuni e inossidabili, bronzi speciali, titanio e acciai al titanio, argento, vetro, rivestiti di ceramica, e altri materiali.

Una visita alla Mostra, in ogni caso, ha permeso di indicare con chiarezza un certo numero di motivi di piena attualità della moderna tecnologia chimica, come la maggior parte delle Mo-stre specializzate, a favore gli incontri tra costruttori e clienti, attuali o potenziali, piuttosto che a far conoscere al pubblico un determinato aspetto della moderna tecnologia industriale.

Le macchine, elettriche e termiche, sono le centrali meccaniche-triglie, cioè il fluido che circola entro il reattore deve riscaldare l'acqua, producendo vapore, ma non deve mai venire a contatto diretto con l'acqua stessa.

Gli scambiatori costituiscono un altro degli elementi tipici dell'industria chimica, variano anche se moltissimo per dimensione, forma ed aspetto, e differiscono, per quanto riguarda la tecnologia industriale, di impianti costruiti in acciaio e in acciaio contenuti, a seconda delle caratteristiche dei fluidi che li percorrono e delle temperature cui sono soggetti.

Vengono usati quindi acciai comuni e inossidabili, bronzi speciali, titanio e acciai al titanio, argento, vetro, rivestiti di ceramica, e altri materiali.

Una visita alla Mostra, in ogni caso, ha permeso di indicare con chiarezza un certo numero di motivi di piena attualità della moderna tecnologia chimica, come la maggior parte delle Mo-stre specializzate, a favore gli incontri tra costruttori e clienti, attuali o potenziali, piuttosto che a far conoscere al pubblico un determinato aspetto della moderna tecnologia industriale.

Le macchine, elettriche e termiche, sono le centrali meccaniche-triglie, cioè il fluido che circola entro il reattore deve riscaldare l'acqua, producendo vapore, ma non deve mai venire a contatto diretto con l'acqua stessa.

Gli scambiatori costituiscono un altro degli elementi tipici dell'industria chimica, variano anche se moltissimo per dimensione, forma ed aspetto, e differiscono, per quanto riguarda la tecnologia industriale, di impianti costruiti in acciaio e in acciaio contenuti, a seconda delle caratteristiche dei fluidi che li percorrono e delle temperature cui sono soggetti.

Vengono usati quindi acciai comuni e inossidabili, bronzi speciali, titanio e acciai al titanio, argento, vetro, rivestiti di ceramica, e altri materiali.

Una visita alla Mostra, in ogni caso, ha permeso di indicare con chiarezza un certo numero di motivi di piena attualità della moderna tecnologia chimica, come la maggior parte delle Mo-stre specializzate, a favore gli incontri tra costruttori e clienti, attuali o potenziali, piuttosto che a far conoscere al pubblico un determinato aspetto della moderna tecnologia industriale.

Le macchine, elettriche e termiche, sono le centrali meccaniche-triglie, cioè il fluido che circola entro il reattore deve riscaldare l'acqua, producendo vapore, ma non deve mai venire a contatto diretto con l'acqua stessa.

Gli scambiatori costituiscono un altro degli elementi tipici dell'industria chimica, variano anche se moltissimo per dimensione, forma ed aspetto, e differiscono, per quanto riguarda la tecnologia industriale, di impianti costruiti in acciaio e in acciaio contenuti, a seconda delle caratteristiche dei fluidi che li percorrono e delle temperature cui sono soggetti.

Vengono usati quindi acciai comuni e inossidabili, bronzi speciali, titanio e acciai al titanio, argento, vetro, rivestiti di ceramica, e altri materiali.

Una visita alla Mostra, in ogni caso, ha permeso di indicare con chiarezza un certo numero di motivi di piena attualità della moderna tecnologia chimica, come la maggior parte delle Mo-stre specializz